

ESS per la scuola ventuno

2019
02



Intervista a Stefan Jakob, Direttore di Bildungskolalition NGO | CLAUDIO DULIO

L'ESS per una trasformazione globale

L'Agenda 2030 e i suoi 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) chiedono nientemeno che la "trasformazione del nostro mondo". È chiedere molto, non le pare?

Il termine "trasformazione" suscita riserve e paure in molte persone. Basta tuttavia un po' di distanza temporale per relativizzarle: senza le innumerevoli trasformazioni minori o maggiori del nostro mondo, oggi utilizzeremmo ancora l'ascia di pietra come strumento di lavoro. Il fuoco, la ruota, il ferro e, in epoca più recente, l'elettricità, la medicina moderna, la tecnologia informatica sono tutte invenzioni che hanno trasformato il mondo. Ma come nel caso dell'ascia di pietra, anche il motore a combustione è diventato un modello superato. I tempi sono maturi per dedicarsi a nuovi concetti. Con le sole soluzioni tecniche, tuttavia, la trasformazione oggi necessaria non riuscirà. La risposta è globale e quindi più complessa. Gli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030 costituiscono un concetto globale interconnesso a livello sociale, economico ed ecologico, affinché si possa convivere dignitosamente sulla Terra, generazione dopo generazione.

Data questa complessità e portata, considera il raggiungimento degli OSS realistico?

Fondamentalmente, l'Agenda 2030 non è nient'altro che la visione degli Stati di questo mondo documentata per iscritto: siamo giunti ai limiti del sistema del nostro pianeta e ora dobbiamo agire insieme con rapidità e coerenza. Chiedersi se gli obiettivi sono realistici mi sembra quindi meno rilevante dato

che non abbiamo altra scelta! Ora dobbiamo prendere delle decisioni, ognuno per sé e tutti insieme, quali parti di comunità le più diverse come la famiglia, la scuola, l'associazione, il comune o il cantone.

Quali ostacoli intralciano la realizzazione dell'Agenda 2030?

Chi vuole arrivare dall'altra parte del bosco, farà sicuramente bene a tener d'occhio i numerosi alberi e roveti. Riuscirà tuttavia nell'intento soprattutto chi ha acquisito la competenza di orientarsi nel bosco e di muoversi con abilità fra alberi e roveti. Chi, in tale situazione, interagisce in modo costruttivo con altre persone, riesce non solo ad arrivare dall'altra parte del bosco, ma è anche in grado di aiutare altre persone ad intraprendere questo viaggio. In altre parole: non dobbiamo perdere di vista gli ostacoli. Dobbiamo però sviluppare soprattutto le competenze che ci permettano di orientarci e di muoverci fra le numerose opportunità e possibilità che comportano gli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030. In quest'ambito, l'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS) fornisce un contributo fondamentale a tutti i livelli di formazione. Bildungskolalition NGO si impegna pertanto a favore di un'ESS in tutti i livelli di formazione.

Quanto è importante la scuola per adempiere agli OSS?

Nella sua nuova presa di posizione scritta intitolata "Bildung als Schlüssel zur nachhaltigen Entwicklung" (La formazione come chiave per lo sviluppo sostenibile), Bildungskolalition

(continua a pagina 3)



Indice

-
- 1+3** **Intervista** | Stefan Jakob
-
- 4-11** **Piste per l'insegnamento**
4-5 **1° e 2° ciclo**
 Dal seme al popcorn
6-7 **3° ciclo**
 Un concorso per conoscere gli OSS
 Rendersi utile imparando
8-9 **Uno sguardo sulla teoria**
 Un masterplan per il futuro
 Idee per inserire gli OSS nell'insegnamento
10-11 **Postobbligatorio**
 Coltivare messaggi di sostenibilità...
 Sensibilizzare, riflettere e agire
-
- 12-14** **Materiali didattici** | Sul tema
-
- 15** **Attualità**
-
- 16** **A colpo d'occhio**
 Far decollare le idee!

éducation21

Piazza Nosetto 3 | 6500 Bellinzona
 T 091 785 00 21
 info_it@education21.ch
 www.education21.ch

Orari d'apertura éducation21

Si riceve su appuntamento.

Il catalogo dei materiali didattici

Nel catalogo online trovate una selezione di materiali didattici da

noi consigliati per fare dell'ESS.

Di questi solo le nostre produzioni sono direttamente acquistabili o scaricabili online.

Buona parte dei materiali sono reperibili nelle biblioteche scolastiche e nei centri didattici della Svizzera italiana come da noi segnalato con l'apposito link.
www.education21.ch/it/materiali-didattici



Vento di cambiamento

Nel 1962, Rachel Carson pubblicava "Primavera silenziosa", libro che denunciava l'impatto sull'ambiente, ed in particolare sugli uccelli, dell'uso irresponsabile dei pesticidi. Considerato uno dei capisaldi del movimento ecologista, questo libro ha scosso le coscienze americane e mondiali e ha dato il via all'abbandono progressivo del DDT. Nell'agosto 2018, Greta Thunberg – un'adolescente svedese – ha manifestato davanti al parlamento del suo paese allo scopo di far rispettare gli impegni presi a favore del clima in occasione della COP21 del 2015. I suoi scioperi del venerdì hanno ispirato la mobilitazione, tutt'ora d'attualità, di migliaia di giovani nel mondo. Se è ancora troppo presto per valutare l'impatto di questo movimento di protesta, non dubitiamo del potenziale delle iniziative individuali di generare profondi mutamenti. E oggi, il nostro mondo ha veramente bisogno di questi mutamenti.

I 195 stati che hanno adottato i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS) in occasione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite tenutasi nel settembre 2015 hanno ammesso che le sfide attuali sono universali e che è quindi necessario affrontarle a livello globale: povertà, disuguaglianze, degrado ambientale, riscaldamento globale, prosperità, pace e giustizia sociale. Ogni paese è toccato da queste problematiche e, a più o meno lungo termine, anche ogni individuo. Una parte della gioventù odierna lo ha capito. E fortunatamente non è isolata. A tutti i livelli, ovunque, si alzano delle voci e si percepiscono dei cambiamenti. La volontà di "trasformare il nostro mondo", sul modello del programma d'azione proposto dai 17 OSS, è sempre più condivisa.

L'orizzonte di questo ambizioso programma è il 2030. Anche se undici anni possono sembrare pochi, il nostro mondo ha già conosciuto degli sconvolgimenti che nessuno avrebbe saputo predire. Allora fidiamoci dei giovani per non arrenderci e per progredire lì dove siamo rimasti immobili. Accompagniamoli a seguire questo vento di cambiamento e nella loro volontà di vedere il mondo politico rispettare gli impegni presi. Che le nostre scuole, analogamente a quelle che abbiamo visitato, fungano da spazi di discussione e creatività, e offrano delle possibilità ai giovani di impegnarsi per gli altri e per il loro ambiente. È giunto il momento di dare ascolto alle loro rivendicazioni e, soprattutto, di ascoltarli!

Delphine Conus Bilat | Redazione ventuno

NGO risponde proprio a questa domanda: senza investimenti globali in un'ESS in tutti i livelli di formazione, gli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030 in Svizzera non potranno essere raggiunti o potranno esserlo, ma solo con grande ritardo. Nella sua nuova "Strategia per uno sviluppo sostenibile", il Consiglio federale deve perciò focalizzarsi sull'ESS come tema intersettoriale e definirlo quale compito centrale anche nel nuovo messaggio sulla promozione dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione. La scuola dell'obbligo è proprio al centro di questo compito, ma non è la sola: essa si colloca nel panorama della formazione svizzera ed è circondata da numerosi enti di formazione privati e pubblici, dalla formazione della prima infanzia alla formazione continua, dalla formazione informale alla formazione formale.

Conosce buoni esempi per tematizzare lo sviluppo sostenibile a scuola?

Vi erano buoni esempi ancor prima che l'ex Consigliere federale Adolf Ogi dimostrasse in televisione come cuocere le uova risparmiando energia. Proprio nell'ambito dell'economia domestica si possono perfettamente integrare e discutere numerosi temi come la salute, l'ecologia, i cicli economici e produttivi, inclusi gli aspetti come l'equità, i diritti umani o la migrazione. Nel corso degli anni, molti allievi hanno identificato e messo in atto possibili soluzioni di risparmio energetico. Oggi vi sono comunità scolastiche che realizzano progetti come una scuola neutrale in termini di CO₂ oppure creano un orto scolastico insieme a persone anziane del quartiere e si occupano in tal modo del ciclo della natura, ma anche di cicli produttivi, alimentazione sana e questioni sociali. L'insegnamento e, in particolare, l'ESS nel senso di un "Whole school approach" (approccio scolastico globale) rispettivamente di una "scuola che promuove la salute e la sostenibilità" sono di un'importanza assolutamente centrale per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030!

Determinate materie o fasce d'età sono decisive per trasmettere aspetti legati alla sostenibilità? Oppure gli OSS non hanno nulla a che fare nella scuola dell'infanzia?

Al contrario! Diverse organizzazioni affiliate a Bildungscoalition NGO si impegnano con grande successo già nel settore prescolastico. A questo livello, naturalmente, nessuno parla con i bambini di obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030. Ma ogni gioco libero nella natura, come avviene negli "asili nel bosco", permette di incontrare se stessi, gli altri e la natura, cosa che per molti bambini di oggi non è più ovvia. Qui si gettano le basi a cui la nostra economia e società non possono rinunciare se vogliono diventare sostenibili.

A tale fine che competenze devono acquisire gli allievi?

Con la digitalizzazione, sempre più lavori potranno essere svolti ed eseguiti da computer e sistemi d'intelligenza artificiale. Questo significa che in futuro si richiederanno competenze umane che non possono essere sostituite da computer e sistemi d'intelligenza artificiale. L'ESS lavora intensamente per formare tali competenze quali la comunicazione, la cooperazione, la percezione sociale, la capacità di pensare in modo interconnesso o di agire in modo responsabile. L'ESS diventa



così anche un concetto di successo in una visione globale dell'economia nazionale, in cui la Confederazione e i cantoni dovrebbero continuare ad investire.

A livello mondiale le persone in formazione manifestano affinché si adottino misure efficaci per combattere il cambiamento climatico. Questo darà un impulso all'Agenda 2030?

Gli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030 – la visione degli adulti alle sfide più urgenti di questo mondo filtrata dalla diplomazia – si confrontano attualmente con gli scioperi per il clima, ossia la risposta dei giovani a questo problema. Gli scioperi per il clima sono divertenti, ma nel contempo mirano anche a trovare soluzioni e sono estremamente seri. Le due prospettive sono complementari, si fanno del bene a vicenda e forniscono un contributo importante alla trasformazione di questo mondo di cui ho riferito precedentemente.

Gli scioperi per il clima sono un preludio ad un cambiamento sociale nella giusta direzione?

Agli scioperi per il clima incontro giovani di tutte le origini, individui che esprimono una linea comune, ma che nel contempo si distanziano da qualsiasi tentativo di strumentalizzazione. Molti di loro si impegnano in progetti locali, avviano il proprio progetto, si muovono e nel contempo fanno muovere gli altri. Lo trovo fantastico e mi auguro che questa sia una combinazione dall'effetto sostenibile!



Stefan Jakob
Direttore di Bildungscoalition NGO